



Fondazione
per la
Scuola



A.D. 1308
unipg

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SCIENZE SOCIALI, UMANE
E DELLA FORMAZIONE

COMUNICATO STAMPA

"Ad Alta Voce Porta Palazzo: un successo di parole e condivisione".

Il 31 maggio, alla Scuola Holden, Spazio General Store, l'evento conclusivo del progetto "Ad Alta Voce Porta Palazzo" promosso da Fondazione per la Scuola e realizzato da Associazione Nausika e Università degli Studi di Perugia.

Torino, 29 maggio - "Ad alta voce Porta Palazzo" è un progetto promosso da **Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo**, realizzato con il **Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia**, in collaborazione con **Associazione Nausika e LaAV Letture ad Alta Voce**, che quest'anno ha coinvolto **10 Istituti Comprensivi di Torino e del torinese**: IC Torino II, IC Regio Parco, IC Frassati, IC Alberti Salgari, IC Tommaseo e IC Chieri 1, IC Pinerolo IV, IC Pinerolo II, IC Bruino, IC Rivalta-Tetti Francesi.

"La lettura ad alta voce è un'attività fondamentale per lo sviluppo linguistico, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine", afferma **Giulia Guglielmini, Presidente della Fondazione per la Scuola**. "Il sostegno al progetto 'Ad alta voce Porta Palazzo', che ha l'obiettivo di promuovere questa pratica nelle scuole e di valutarne l'impatto sugli studenti, è in continuità con le priorità della Fondazione per la Scuola che da sempre ha posto un'attenzione peculiare nel creare le condizioni perché il sistema educativo e di istruzione possa 'funzionare' per tutte e tutti."

Il progetto ha coinvolto circa **150 docenti e oltre 2.300 studenti**, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, secondo un approccio in verticale.

L'evento di restituzione del 31 maggio è rivolto alle classi, al corpo docente, alle famiglie, ai dirigenti scolastici e ai partner del progetto, e si terrà, dalle ore 16.30 alle 19.00, presso la Scuola Holden, spazio General Store, in Piazza Borgo Dora 49, a Torino.

L'evento è condotto da **Federico Batini, professore di Pedagogia Sperimentale dell'Università di Perugia, responsabile scientifico di "Ad Alta Voce Porta Palazzo"** e di numerosi progetti nazionali e regionali di ricerca e azione sulla e per la lettura ad alta voce condivisa, e da **Martina Evangelista consulente di orientamento, esperta di lettura e docente del Master in Lettura ad Alta Voce a scuola, nei contesti educativi, di sviluppo, assistenziali, riabilitativi e organizzativi presso UNIPG.**

Il progetto, durante questa terza annualità, ha previsto le seguenti azioni: una formazione di base sul metodo della lettura ad alta voce condivisa; una formazione a catalogo per approfondire alcune tematiche legate alla lettura e alla lettura ad alta voce; il monitoraggio; la documentazione dell'attività di lettura; la rilevazione con strumenti qualitativi e strumenti standardizzati per verificare gli effetti della pratica didattica della lettura ad alta voce condivisa.



Fondazione
per la
Scuola



A.D. 1308
unipg

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA,
SCIENZE SOCIALI, UMANE
E DELLA FORMAZIONE

L'evento sarà un momento di restituzione e ascolto reciproco e di condivisione dei risultati della ricerca - azione condotta dal gruppo di ricerca dell'Università di Perugia - **sugli effetti e i benefici dell'esposizione alla lettura ad alta voce.**

Attraverso le parole di alcune docenti che hanno preso parte al progetto, possiamo già scoprire parte degli effetti e dei benefici della lettura ad alta voce condivisa in classe.

Quali benefici ha riscontrato con il metodo della lettura ad alta voce condivisa?

- Dopo tre anni di letture condivise in classe, sono diversi i benefici che ho riscontrato sui miei alunni - dice Caterina Moretti docente della scuola secondaria di primo grado Morelli dell'I.C. Torino II - quali: il miglioramento del clima in classe e l'appassionarsi alle storie che porta i ragazzi ad avvicinarsi maggiormente ai libri e alla lettura spontanea. La partecipazione alle vicende dei protagonisti delle storie aumenta la loro capacità di empatia, di "mettersi nei panni degli altri". Più nel lungo periodo ho riscontrato un miglioramento nelle competenze più propriamente didattiche: la comprensione di un testo scritto, la capacità di memorizzazione, la presenza di contenuti personali originali nei testi che scrivono, la riflessione sulla lingua. In molti casi la lettura ad alta voce ha portato anche a un miglioramento delle competenze logico-matematiche.
- I benefici più lampanti riscontrati con il metodo della lettura ad alta voce condivisa - dice Alessandra Petrini docente della scuola primaria Parini dell'I.C. Torino II - sono l'aumento dell'attenzione e della memoria, un vocabolario di uso consapevole decisamente più ricco, l'incremento della capacità di problem solving, lo sviluppo del pensiero critico e un sentire empatico inatteso, soprattutto per certe fasce d'età. Ma l'elenco dei benefici riscontrati è sempre parziale e in divenire perché ogni sessione porta con sé nuove scoperte, permette di conoscere e riconoscere abilità inedite nei nostri ragazzi e nelle nostre ragazze, fa emergere nuove proposte su come utilizzare le storie e cosa creare con esse: questo già da solo è un ottimo motivo per continuare a leggere e socializzare storie insieme.
- Durante il percorso abbiamo riscontrato molteplici benefici, tra cui un complessivo aumento delle capacità attentive - dice Luisa Romanelli docente della scuola dell'infanzia I.C. Torino II - è migliorata la comprensione del testo e sono maggiormente frequenti gli interventi di commento e verbalizzazione delle impressioni. I bambini, inoltre, mostrano un arricchimento del lessico. Il progetto ha favorito la realizzazione di una biblioteca all'interno di ciascuna sezione, nonché la creazione di una biblioteca di plesso. La pratica costante del metodo ha stimolato un confronto tra colleghe, riguardo ai libri da leggere e all'esperienza del percorso all'interno delle sezioni. Tra i benefici, possiamo infine includere un miglioramento delle abilità negli stili di lettura, da parte delle insegnanti coinvolte.



Perché continuare con il metodo?

- Il metodo della lettura ad alta voce condivisa è efficace e lo è per tutti - dice Caterina Moretti docente della scuola secondaria di primo grado Morelli dell'I.C. Torino II - è uno strumento di democrazia cognitiva, mette gli alunni sullo stesso piano. In una scuola come la nostra, dove il numero di studenti provenienti da situazioni di povertà socio-economica e/o educativa è molto alto, della lettura ad alta voce non dobbiamo e non possiamo fare a meno. Perché non possiamo permetterci di lasciare nessuno indietro.
- All'inizio del percorso, sono emerse alcune perplessità tra noi insegnanti riguardo all'applicazione del metodo, soprattutto in relazione ai bambini di tre anni e agli alunni con disabilità - dice Luisa Romanelli della scuola dell'infanzia IC Torino II - ma praticando con costanza la lettura ad alta voce, con nostra sorpresa, abbiamo invece riscontrato solo benefici e ricadute positive sul gruppo classe, per tutti gli alunni della nostra scuola.

Qual è stata l'esperienza più significativa?

- Tra le esperienze più significative, possiamo citare le varie occasioni di lettura di testi bilingue, con il contributo dei genitori dei nostri alunni; sono stati momenti importanti di condivisione, relazione e scambio - prosegue Luisa Romanelli docente della scuola dell'infanzia IC Torino II - la pratica della lettura ad alta voce è stata interiorizzata dai nostri alunni che spesso, durante il gioco libero, organizzano dei piccoli gruppi in cui un bambino legge ad alta voce ai compagni, imitando gli insegnanti.
- Di esperienze significative nel corso di questi anni ce ne sono state diverse. La prima che mi viene in mente - conclude Caterina Moretti docente della scuola secondaria di primo grado Morelli dell'I.C. Torino II - ha per protagonista una ragazza con grandi difficoltà nella produzione scritta e nella lettura autonoma. Ogni giorno mi chiedeva, prima che iniziassimo a leggere ad alta voce, di raccontare quanto avevamo letto il giorno precedente, citando esattamente le stesse parole del libro. Mi disse che, grazie alla lettura ad alta voce, aveva capito che ascoltare le permetteva di capire e ricordare molto meglio, cosa che non riusciva a fare leggendo autonomamente un testo. Da allora ha iniziato a utilizzare questo metodo anche nello studio a casa, chiedendo a un familiare di leggerle la lezione o registrando e riascoltando la sua voce.

L'utilizzo della lettura ad alta voce nei contesti educativi e di istruzione si pone dunque come dispositivo di democrazia cognitiva, configurandosi come una riforma sostanziale, dal basso, in direzione di una maggiore giustizia sociale e di una traduzione operativa del diritto all'apprendimento.

Per informazioni:

Fondazione per la Scuola – Michela Remerenzì, comunicazione@fondazione scuola.it

Ass. Nausika – Silvia Daveri, ass.nausika@gmail.com

Fondazione Compagnia di San Paolo – Daniela Gonella, Cell. 3475221195,

daniela.gonella@compagniadisanpaolo.it